

Opere pubbliche I prezzi crescono ancora

La Regione ha emanato un altro adeguamento, ma già nel 2022 erano stati tre

Male comune

ANCHE PER LA SANITÀ...



Un piano in meno per il nuovo Pronto soccorso

Il progetto del nuovo Pronto soccorso ha dovuto rinunciare a uno dei piani della palazzina che sarà costruita sopra all'attuale locale delle ambulanze: doveva ospitare 10 posti letto di Terapia intensiva, ma l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto dei fondi

...E PER PALAZZO MERLATO

Piscina, quattro milioni in più

La piscina comunale in via Falconieri è passata da 18 a 22 milioni a causa dell'aumento dei costi: 4 milioni in più coperti in parte da Arco Lavori e in parte dal Comune. Stessa storia per l'Orangerie in Darsena, i cui lavori per la realizzazione sono lievitati di 150mila euro.

Un altro aggiustamento dei prezzi. La Regione ha emanato un nuovo listino per i lavori delle pubbliche amministrazioni del territorio, e non è certo la prima volta che succede: nel 2022 le revisioni sono state tre. Si tratta di aggiornamenti che rispondono all'inflazione e quindi all'aumento dei costi delle materie prime, ma che inevitabilmente portano i Comuni a una grossa mole in più di lavoro a livello burocratico, oltre che a trovarsi nelle condizioni di dover riprogettare lavori per tagliare e rientrare nelle spese.

Le revisioni progressive dei prezzi sono, ad esempio, il motivo per cui il progetto per il nuovo Pronto soccorso ha dovuto rinunciare in corsa a uno dei piani della palazzina che sarà costruita sopra all'attuale camera calda (dove arrivano le ambulanze, per intenderci): da quattro a tre, rinunciando ai dieci posti letto di Terapia intensiva previsti nell'ultimo piano, con l'auspicio di poterlo costruire in futuro. Stessa storia per la Casa della salute in Darsena, che farà a meno di Consultorio e Pediatria di comunità, rinviati al secondo stralcio del progetto non ancora finanziato. In altri casi si è scelto di 'metterci una pezza' cercando fondi da aggiungere a quelli già destinati per coprire i costi di un cantiere per il quale sulla carta solo pochi mesi prima serviva una cifra più bassa. È il caso del maxi progetto per rimettere di nuovo la piscina comunale in via Falconieri, passato da 18 a 22 milioni: in questo caso, per la natura 'particolare' dell'intervento, in finanza di progetto, parte dei costi aumentati sarà coperto da Arco Lavori e un'altra parte dal Comune, il cui contributo per l'opera è passato da 4 milioni e 500mila euro a 6 milioni e 350mila. Non è un ca-

so isolato: anche l'Orangerie in Darsena, ad esempio, ha visto crescere i costi di 150mila euro l'anno scorso a causa dell'aumento del ferro. Recentemente, come scriviamo qui accanto, lo stesso destino è toccato anche al palasport.

Ora ci risiamo: il rischio è che i nuovi aumenti scombino la carta in tavola in un momento già complesso per gli enti locali, che devono affrettarsi per rispettare i tempi delle pratiche imposti dal Pnrr col rischio, tra l'altro, che quegli stessi fondi concessi dal Piano nazionale di ripresa e resilienza non siano più sufficienti a coprire tutte le spese. Al momento è tutto ancora incerto: si attendono chiarimenti su come dovranno essere applicati i nuovi prezziari.

«Ci sono continui decreti che ci hanno accompagnato l'anno scorso e quest'anno in relazione all'emanazione di nuovi listini - spiega l'assessora ai Lavori pubblici Federica Del Conte -. Lì si spiega in che modo applicare gli aumenti e in concomitanza spesso vengono anche messi a disposizione dei fondi. Finora una parte del lavoro degli uffici è stata volta a rivedere costantemente i progetti, perché non potevamo andare in gara se i prezzi non erano quelli di riferimento dell'ultimo listino. Ci sono tantissime norme che vanno a riaggiornare il costo delle opere».

Il problema maggiore sorge, appunto, quando i lavori finiscono per non essere più finanziati: «Se non si ha la copertura nell'ambito di quel quadro economico bisogna andare a ritrovare quelle somme e deliberare di nuovo il progetto - aggiunge Del Conte -. C'è un lavoro importantissimo dietro a questo aspetto».